

Provano a spegnere l'incendio da soli, le fiamme li sorprendono

Data : 15 gennaio 2013



Prima un **incendio su un tetto domato con metodi "artigianali"**, poi **le fiamme che in serata riprendono** ad attaccare la copertura della casa: colpa di un intervento antincendio "fai-da-te", fatto senza chiamare i vigili del fuoco.

È successo a Carnago, a partire dal pomeriggio di lunedì 14 gennaio: verso le quattro il proprietario di una casa a corte in via Mazzini si è accorto dell'incendio e **l'ha affrontato con l'aiuto di qualche altra persona** armata di buone intenzioni (e di acqua). Sicuri del fatto loro e di aver domato le fiamme, dopo qualche ora di lavoro, **proprietario e amici hanno anche ricoperto la parte di tetto bruciata con un telo**, in attesa delle dovute riparazioni. Peccato che **verso le 21 il fuoco che covava sotto al telo ha ripreso vigore**, al punto che stavolta sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Busto - Gallarate, con ben tre automezzi e otto uomini. I pompieri hanno questa volta dovuto lavorare per **due ore per domare le fiamme e mettere in sicurezza il tetto**, danneggiato per circa quaranta metri quadri (foto d'archivio: vigile del fuoco al lavoro su un tetto lesionato). Spesso - spiegano i pompieri - il fuoco rimane acceso all'interno del legno, tanto che i vigili del fuoco spesso tagliano la parte bruciata da quella sana, per evitare rischi latenti.

Insomma: anche quelli che a volte sembrano "banali" incendi facili da domare in realtà possono nascondere pericoli ben più grandi. In un'Italia dove una delle poche cose rimaste esenti da tasse e ticket vari sono proprio i vigili del fuoco, conviene non risparmiare una telefonata: i pompieri ci sono sempre, ogni giorno dell'anno, ventiquattro ore al giorno.